



# IL PROTAGORA

Rivista di filosofia e cultura fondata nel 1959 da Bruno Widmar

**Direttore/Editor:** **Fabio Minazzi**, Università degli Studi dell'Insubria (d'ora in poi indicata con USI)

**Condirettori/Coeditors:** **Evandro Agazzi** (Universidad Autónoma Metropolitana, Città del Messico), **Fulvio Papi** (Università degli Studi di Pavia), **Jean Petitot** (Crea, École Polytechnique, Parigi)

**Comitato scientifico/ Board of Consulting Editors:** **Sergio Albeverio** (Universität Bonn), **Charles Alunni** (École Normale Supérieure, Paris), **Dario Antiseri** (LUISS, Roma), **Giuseppe Armocida** (USI), **Wilhelm Büttemeyer** (Universität Oldenburg), **Guido Cimino** (Università «La Sapienza», Roma), **Mario Cingoli** (Università Milano-Bicocca), **Franco Coniglione** (Università di Catania), **Alberto Coen Porisini** (USI), **F. William Lawvere** (State University of New York, Buffalo, New York), **Mario Maestri** (Universidade de Passo Fundo, Rio Grande do Sul, Brasil), **Carlos Minguez** (Universidad de València), **Arne F. Petersen** (University of Copenhagen), **Renato Pettoello** (Università degli Studi di Milano), † **Queraltó Moreno Ramón** (Universidad Sevilla), **Raul A. Rodriguez** (Universidad Nacional de Córdoba, Argentina), **Arcangelo Rossi** (Università del Salento), **Nicoletta Sabadini** (USI), **Ezio Vaccari** (USI), **Gereon Wolters** (Universität Konstanz).

**Redazione di Varese/ Editorial office of Varese – Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate:** Rolando Bellini, Stefania Barile, Giuliano Broggin, Alessandro Cesarano, Dario Generali, Paolo Giannitrapani, Marina Lazzari, Antonio Maria Orecchia, Veronica Ponzellini, Tiziano Tussi (coordinatore) e Katia Visconti

**Redazione di Lecce/ Editorial office of Lecce – Università del Salento, Palazzo Parlangei, Via Stampacchia 45, 73100 Lecce:** Cosimo Caputo, Daniele Chiffi, Irene Gianni, Luca Nolasco, Francesco Nuzza, Claudia Pedone, Paola Russo, Giulia Santi, Gabriella Sava, Elisabetta Scolozzi, Antonio Quarta (coordinatore) e Lucia Widmar.

**Segreteria di redazione/ Secretary's office – Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate:** Brigida Bonghi, Giovanni Carrozzini (responsabile), Francesco Luzzini

Numero realizzato con un contributo del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate dell'Università degli Studi dell'Insubria.

**Tutti gli articoli pubblicati vengono valutati dalla direzione, dalla redazione e da almeno due referee anonimi (peer-reviewed).**

Articoli per pubblicazione, libri per recensione e ogni corrispondenza di natura redazionale devono essere indirizzati al Direttore/Articles for publication, books for review and editorial communications should be sent to the Editor: **prof. Fabio Minazzi, Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate, Via Mazzini n. 5 – 21100 VARESE (Italy), tel. + 39-0332-218921, fax: + 39-0332-218909; indirizzo e-mail: fabio.minazzi@uninsubria.it**

Casa editrice: Mimesis Edizioni (Milano – Udine), Via Monfalcone 17/19 – 20099 Sesto San Giovanni (MI) [www.mimesisedizioni.it](http://www.mimesisedizioni.it)

Telefono: +39 02 24861657 / 24416383 Fax: 1782200145 e-mail: [mimesis@mimesisedizioni.it](mailto:mimesis@mimesisedizioni.it)

Periodico semestrale, iscritto il 2 marzo 2010 sotto il numero 2/2010 del Registro stampa del Tribunale di Varese.

Direttore responsabile ai sensi della legge sulla stampa/ Editor: Fabio Minazzi

**Abbonamento 2015:** per l'Italia € 38,00; speciale studenti € 31,00; estero € 54,00 da versare sul conto c/c postale n. 001008816447, intestato a MIM Edizioni Srl, via Monfalcone, 17/19 – 20099 Sesto S.G. (MI), specificando la causale, oppure con bonifico bancario sul conto MIM Edizioni Srl, Via Monfalcone 17/19 – 20099 Sesto S.G. (MI) – CASSA DI RISPARMIO DI ASTI – Ag. di Sesto San Giovanni IBAN: IT94T0608520700000000020093 BIC/SWIFT: CASRIT 22, specificando la causale. Fatto il versamento, si dia comunicazione via e-mail (o per posta all'indirizzo della casa editrice) all'indirizzo: [commerciale@mimesisedizioni.it](mailto:commerciale@mimesisedizioni.it).

**Costo:** un numero: per l'Italia € 20,00; estero € 27,00; arretrati € 38,00 (più € 2,58 per spese postali); estero € 54,00 (più € 3,62 per spese postali). L'abbonamento deve essere disdetto entro il 31 dicembre di ogni anno, in caso contrario si intende tacitamente rinnovato.



SCHEDA

retribuzione oltremondana tra inferno e purgatorio, la legge del taglione, misura di ogni comportamento privato, morale, politico e civile, in oblitrazione degli alternativi valori cristiani pur conclamati di pietà e perdono, recando in sé le premesse giustificative delle più spietate efferatezze. Se si vuol dire che nel fertile *humus* medievale affonda le proprie radici l'identità dell'italiano moderno, di parte, cioè di partito e di fazione, sempre pronto a vendicare torti e a trar vendette, di fondo pagano, sfiorato solo di striscio dal caritatevole messaggio di una religione sentita estranea alla propria concezione della vita; un popolo che non per niente ha codificato in una frangia estrema, ma altamente rappresentativa della sua identità, il senso dell'onore personale e dell'appartenenza: nell'istituto mafioso, dove ogni infrazione e sgarro comportano un pari, anzi un più crudele contrappasso». Esattamente in questa ampia ed precisa chiave storica di lungo periodo per Schizzerotto il gusto per lo scherno, l'insulto beffardo e per la stessa trovata (la quale può essere, al contempo, degradante e geniale) rappresentano degli elementi distintivi e costitutivi del popolo italiano la cui natura civile si sarebbe così foggiate soprattutto nel corso – lunghissimo – del Medioevo per mantenere poi quei tratti (in)civili che lo accompagnano e lo contraddistinguono fino all'età contemporanea. In questo preciso senso questo volume, dedicato apparentemente ad un tema “marginale” come gli *Sberleffi di campanile*, risulta essere invece costruito – e, al contempo, anche un frutto specifico – di una ricchissima e straordinaria indagine storica che ci consente ora di meglio intendere l'*animus* italiano profondo, nel suo eventuale valore ed anche nei suoi conclamati limiti civili e culturali. In questa prospettiva i risultati analitici di questo libro sono allora preziosi proprio per chi voglia meglio indagare, *pace* Re Felice, il “carattere” specifico degli italiani.

Autori Vari, *Digital texts, translations, lexicons in a Multi-Modular web application: methods and samples*, a cura di Andrea Buzzi, Leo S. Olschki Editore, Firenze MMXV, pp. X-146.

Il volume raccoglie ed approfondisce alcuni temi di ricerca che sono stati al centro di un seminario, *Greek into Arabic. Philosophical Concepts and Linguistic Bridges: Digital Textes, Translations, Lexicons in the Web* svoltosi a Pisa il 6 novembre del 2014, inerenti i risultati di una progetto ERC che presenta un sistema informatico (il G2AWeb App) realizzato dal CNR-ILC (Institute of Computational Linguistics “Antonio Zampolli” dell’Italian National Research Council di Pisa) in una chiave infrastrutturale finalizzata a favorire ed incrementare il lavoro collaborativo da svolgersi in rete. In questa chiave nei differenti contributi presenti in questo volume discipline come la filologia, la linguistica computazionale e l’informatica si integrano variamente, favorendo nuove ed interessanti prospettive di indagine e di ricerca per le *Digital Humanities* e, in particolare, per la *Digital Textual Scholarship*. Il primo contributo di Paolo D’Iorio si occupa *On the scholarly use of the internet* (p. 1-25) fornendo «some ideas about scholarly information management and out line the conceptual model of a digital research infrastructure for the humanities» (p. 1). Ponendosi la questione se sia eventual-



mente possibile «to transpose scholarship into an electronic environment» D'Iorio articola la sua riflessione considerando «the Conditions of Possibility of Scholarship», le «Scholarly Communities on the Web» e «Scholarly Information Management». Affrontando la questione delle “dimensioni” delle infrastrutture informatiche D'Iorio delinea una nuova concezione del rapporto tra le fonti primarie cui si riferiscono gli studiosi, illustrando come le informazioni rintracciate in queste fonti possano essere meglio organizzate, migliorate, indagate ed eventualmente anche meglio distribuite. Il secondo contributo, dovuto al curatore del libro e all'opera di Simone Marchi, affronta il seguente problema: *Greek into Arabic, a research infrastructure based on computational modules to annotate and query historical and philosophical digital texts* e si articola in due differenti contributi: il primo di Bozzi (pp. 27-42) affronta gli aspetti metodologici, mentre il secondo, di Marchi (pp. 43-56), affronta *System components and features*. La disamina del sistema informatico *G2AWeb App*, sviluppata soprattutto da Bozzi, sottolinea le sue specifiche caratteristiche di flessibilità e di modularità, che sembra appunto configurarlo come uno strumento particolarmente versatile che offre un'infrastruttura utile proprio per le indagini sui documenti originali e per la loro traduzione. Il successivo contributo di Alessia Bellusi, *Towards a Translation Platform as a Bridge between Ancient and Modern Languages* (pp. 57-67) prende le mosse dalla consapevolezza della difficoltà intrinseca di ogni traduzione: «the translation of a given text, i. e. the operation of transferring a written message from one language to another, involves always two main problems. a.) First, each translation, even the most literal one, represents a distortion of the original text. b.) Second, in the most of the case, a literal translation, i. e. word by word, will not suffice to convey the full meaning embedded in the originals text, especially if the translator and the reader are not acquainted to the specific context and culture within which the text was composed» (p. 58). D'altra parte «the edition and translation of ancient textual corpora of high cultural value represent one of the most outstanding cases where the Humanities would benefit the most from a research infrastructure» (p. 60). Riflettendo, in particolare, sul caso del *Talmud Translation Project*, si riconosce come «the *Babylonian Talmud* can be considered an intricate web of a different material» (p. 66). A questo *case study* dedica attenzione anche Andrea Bellandi che sviluppa la seconda parte di questo progetto informatico di traduzione tra lingue antiche e moderne occupandosi di *A Research Infrastructure for Translation and Interpretation of Ancient Texts* (pp. 69-83) finalizzato a studiare la possibilità di una traduzione italiana di questo testo. Guido Mensching con *The Role of Formal Syntax as an aid for Textual Criticism* (pp. 85-103) dichiara subito che il suo paper «attempts to draw a connection between two fields of study that seem to have little in common: textual criticism and formal (in particular generative) grammar» (p. 85). Come ha sottolineato il curatore del libro «the competence of linguistic phenomena, such as those endowed by a syntactic aspect which can be at times very complex, helps the philologist in choosing variants documented in different sources and guarantees the edition of a safer critical text» (p. VIII). La traduzione dal greco all'arabo ha del resto generato la nuova ed interessante edizione della cosiddetta *Te-*



*ologia* di Aristotele. Ad uno studio puntuale della terminologia plotiniana è invece consacrato il contributo di Silvia Pçiccini e Nilda Ruimy, *Plotiterm: une ressource termino-ontologique du vocabulaire plotinien* (pp. 105-137) che si conclude con la seguente considerazione: «l'objectif des auteurs de la ressource termino-ontologique *Plotiterm* présentée dans cet article était de démontrer qu'une telle modélisation et formalisation des connaissances du domaine peut efficacement contribuer à appréhender de manière plus exhaustive la richesse de contenu des textes explorés afin d'en favoriser une herméneutique correcte» (p. 136). Il volume termina con un indice dei nomi degli autori antichi e medievali (p. 13) e con un indice dei nomi degli autori moderni che presenta il diffuso difetto di non sciogliere i nomi propri.